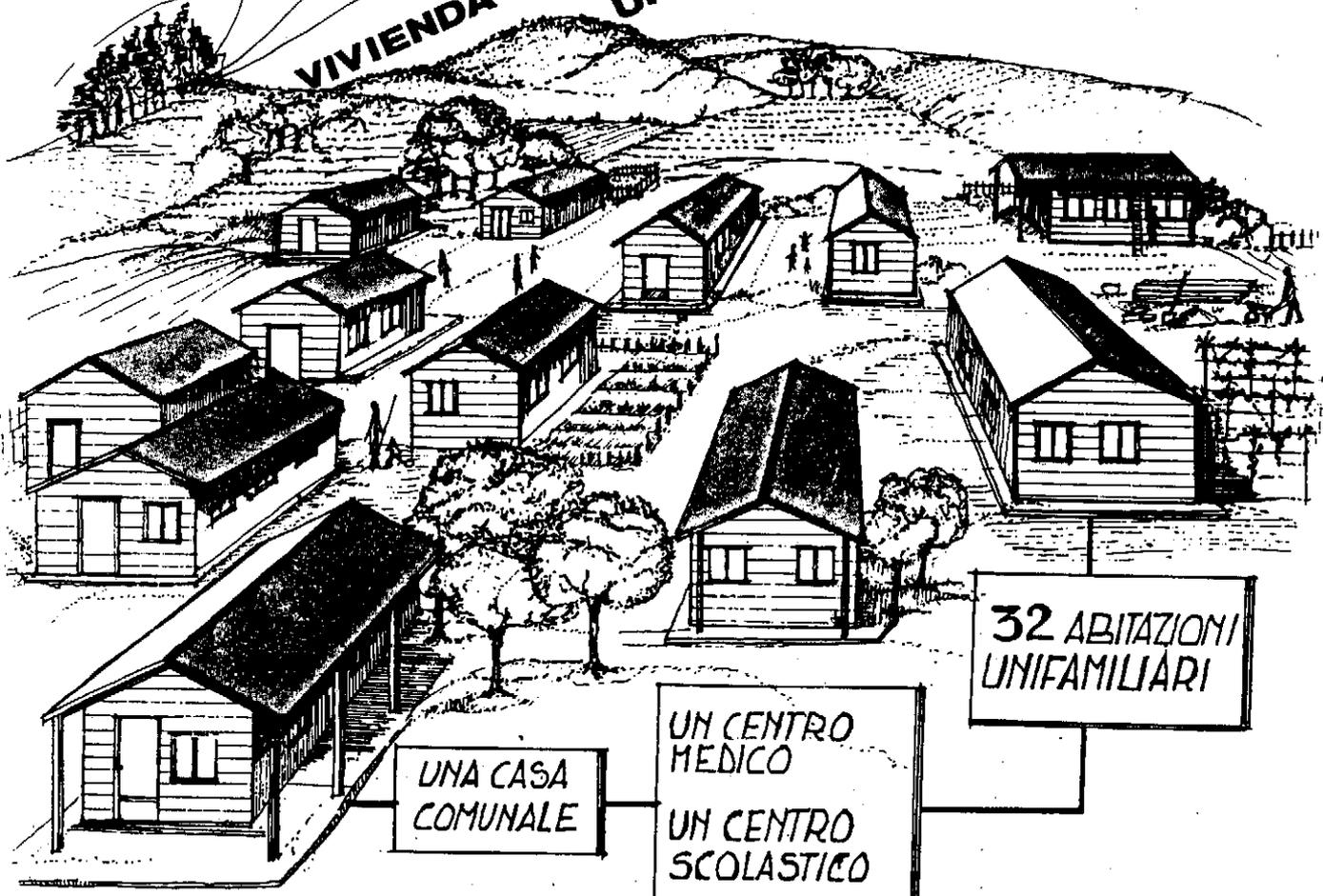


VIVIENDA PER IL NICARAGUA
UNIONE INQUILINI



UNA CASA
COMUNALE

UN CENTRO
MEDICO
UN CENTRO
SCOLASTICO

32 ABITAZIONI/
UNIFAMILIARI

Compañero:
USTED ESTA ENTRANDO A MANAGUA
CAPITAL DE NICARAGUA LIBRE



Fundada
en
1819

Capital
desde
1846

Habitantes
661 mil

Superficie
788 km²

¡ PATRIA LIBRE O MORIR !



Roma, 26 febbraio 1988

oggetto: Anno Internazionale ONU per i senzatetto.
Progetto "Vivienda per il Nicaragua".

Cari compagni,

si è chiuso da poco il 1987, dichiarato dall'ONU "Anno Internazionale per l'alloggio ai senzatetto", lasciando a tutti una grossa eredità e responsabilità per contribuire a risolvere concretamente il problema casa.

Il sollecito era e resta rivolto ai Governi, alle forze economiche, alle organizzazioni cooperative, alle forze sociali più direttamente interessate ad intervenire nel proprio Paese ma anche a livello internazionale.

A tale proposito dobbiamo rilevare come il Governo italiano sia rimasto talmente estraneo alla direttiva dell'ONU, non costituendo nemmeno un Comitato ad hoc che seguisse alcune iniziative, quasi che il problema di un miliardo di senzatetto sulla Terra fosse una questione completamente avulsa dalle proprie competenze, scordando gli sfrattati italiani, ma anche un possibile intervento nel Terzo Mondo.

Per questi motivi l'Unione Inquilini, oltre a una serie di impegni a divulgare i contenuti di questo "Anno" e a operare di conseguenza con un atteggiamento nuovo, ha deciso di proporre una realizzazione concreta che sia un segnale preciso: un insediamento abitativo pilota nella 5^a Regione del Nicaragua, comprendente 32 alloggi, 1 casa comunale, 1 casa della salute e 1 casa della cultura, per un intervento finanziario complessivo di oltre 250 milioni di lire.

Si tratta di un progetto importantissimo per almeno 3 buoni motivi:

1. può essere una risposta concreta al bisogno casa di una popolazione duramente colpita dagli attacchi della "contra";
2. può essere un contributo al processo di pacificazione e di ricostruzione;
3. può essere un'iniziativa internazionalista unificante di forze sindacali e cooperative.

Per ora questo progetto ha già avuto l'adesione dell'Associazione Italiana-Nicaragua, di Organismi Non Governativi come CROCEVIA, CRIC, Terra Nuova, il placet dell'ambasciatore del Nicaragua in Italia Orestes Papi.

A questo punto, prima di dare il via definitivo al progetto, assumendoci quindi un impegno inderogabile con il popolo e con il Governo del Nicaragua, dobbiamo fare i conti economici ed organizzativi che ci permettano di stabilire tempi e modalità di realizzazione dell'insediamento abitativo.

Per questi motivi, confidando sulla disponibilità già dimostrata in passato dal movimento cooperativo a una solidarietà fattiva, vi chiediamo di contribuire finanziariamente e materialmente a questo progetto "Vivienda per il Nicaragua", comunicandoci al più presto il vostro possibile impegno.

Vi chiediamo dunque un incontro, per chiarire ogni aspetto e studiare un possibile iter comune, da tenersi il più presto possibile.

UNIONE INQUILINI

CENTRO NAZIONALE

diritto alla casa diritto alla città

fraterni saluti

p. Unione Inquilini
seg. naz.le

allegati:

- prospetto insediamento abitativo;
- lettera ambasciatore del Nicaragua.

Recapito:

Unione Inquilini Nazionale
via Cavour, 185
00184 ROMA
tel. 06/462374



EMBAJADA DE NICARAGUA

Roma, 18 Dicembre, 1987

Señor Ottolini,

El Gobierno de Nicaragua considera, dentro de las estrategias de la revolución, el derecho que todo nicaragüene se tiene a poseer una vivienda que contenga condiciones mínimas indispensables para vivir con dignidad.

Sin embargo desde el triunfo mismo de la revolución, el Gobierno norteamericano se ha empeñado en imponernos una guerra de vastas proporciones, que nos obliga a dedicar ingentes recursos a la defensa, impidiendonos de esta manera la ejecución de los programas para la construcción de 100 mil viviendas, factor prioritario en estos momentos ya que contamos con 700 mil familias que carecen de ellas.

Es dentro de este contexto que queremos subrayar la importancia que, para nosotros, reviste el proyecto que contempla la construcción de 32 habitaciones con una casa comunal y un centro sanitario en la V región del país (Boaco, Chontales), por valor de 170 mil dólares, que se podrán obtener con un financiamiento a través de ONG y de la solidaridad.

Convencido que sus gestiones se verán coronadas con éxito, aprovecho la ocasión para saludarlo cordialmente.


Orestes Papi
Embajador

Señor
Cesare OTTOLINI
Secretario General de la
UNIONE INQUILINI

R O M A

Il popolo del Nicaragua durante il presente secolo ha vissuto una tragica storia. La dittatura Somoza fu imposta al paese per ben 45 anni, fino al trionfo della Rivoluzione popolare Sandinista del 19 luglio del 1979.

Durante tutto il periodo della dittatura il popolo ha dovuto subire le più grandi ingiustizie e a pagare in prima persona sono sempre stati i contadini poveri e senzaterra.

Con il trionfo della Rivoluzione si incomincia ad agire a favore del contadino in generale, attraverso la RIFORMA AGRARIA in primo luogo e con le campagne di ALFABETIZZAZIONE e di SANITA' (che hanno avuto il riconoscimento ufficiale e le lodi degli alti organismi internazionali dell'O.N.U.).

Proprio mentre lo sforzo rivoluzionario è concentrato in queste direzioni iniziano le azioni devastatrici delle bande dei Contras, fin dall'inizio organizzate e finanziate dall'imperialismo U.S.A.. Gli obiettivi prioritari di queste bande sono le popolazioni delle contrade più remote nella "montagna"; le azioni di saccheggio dei raccolti, le devastazioni dei villaggi e le distruzioni degli insediamenti produttivi agricoli hanno creato i cosiddetti 'desplazados' di guerra ovvero famiglie costrette a cambiare territorio per poter vivere.

A queste famiglie il Governo del Nicaragua può offrire purtroppo ben poco: in generale a questi gruppi viene consegnata della terra in proprietà ove potersi insediare. Bisognerebbe consegnare loro anche delle abitazioni e relativi servizi sociali, attrezzi e materiali per sviluppare attività agricole ma la politica di aggressione imposta dall'esterno crea un blocco economico aggravato dalle scarse risorse interne.

Tutti questi motivi hanno spinto l'UNIONE INQUILINI a farsi carico e promotrice dell'attuazione del progetto di insediamento abitativo e produttivo in seguito specificato.

Il progetto tende a dare una risposta concreta a 35 famiglie di desplazados per quanto riguarda l'abitazione e a tutta una contrada per quanto riguarda la sanità e l'istruzione.

Il progetto è ambizioso nei termini della sua attuazione pratica e viene per questo richiesta la collaborazione fattiva, finanziaria e materiale di quanti in Italia credono veramente all'autodeterminazione dei popoli e ai loro processi di liberazione, rispettandone i percorsi e ponendosi in maniera dialettica nei loro confronti.

Per evitare di incappare nelle strade, intraprese da altri, di un nuovo colonialismo, vorremmo che questo progetto rispettasse prioritariamente il modus vivendi delle popolazioni a cui è rivolto e questo è possibile alle seguenti condizioni:

- a) evitando l'esportazione di modelli abitativi propri della nostra cultura
- b) dando la possibilità alle strutture produttive nicaraguensi (quelle che esistono) di produrre effettivamente, quindi evitando di esportare in quel paese manufatti finiti (tipo strutture prefabbricate)
- c) dando la possibilità di impiego lavorativo agli stessi utenti del progetto, privilegiando quindi l'AUTOCOSTRUZIONE e la partecipazione.

Proponiamo la creazione di una Brigata Operaia Internazionalista che organizzi quelle persone che per brevi o medi periodi vogliono partecipare concretamente allo sviluppo del progetto sul campo. Una Brigata Operaia che lavori nello spirito di cooperazione e fratellanza con un popolo che oggi, per la prima volta nella sua storia, ha trovato la dignità di essere popolo e di poter dialogare con noi alla pari.

Il progetto nelle sue linee essenziali e nelle richieste è stato elaborato direttamente dalla commissione governativa della V REGIONE in Nicaragua.

da parte nostra c'è stato solo il lavoro di proposizione e l'impegno di divulgarlo e renderlo operativo in Italia.

Per qualsiasi chiarimento siamo disponibili ad incontri, rimanendo coscienti però dei tempi di lavoro e di attuazione del progetto stesso.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa nella fattoria "El Torno", appartenente alla contrada Banadi, municipio di San Domingo de Chontales.

Questa contrada si trova approssimativamente a 8 Km da Santo Domingo. Con il trionfo della Rivoluzione Popolare Sandinista la popolazione si organizza nella A.T.C. (Associazione lavoratori del campo). A seguito delle azioni terroristiche di bande di contras molte famiglie sono arrivate da diverse località, costrette dal timore di essere uccise o che hanno avuto i loro villaggi incendiati. Il fatto che si siano installate in questa contrada impone dare soluzioni immediate e concrete ai loro problemi.

Le attività svolte nella contrada sono l'allevamento e la coltivazione di grani basici (mais, riso, fagioli) per l'autoconsumo.



OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il seguente progetto si propone di venire incontro in maniera integrale ad un gruppo di 35 famiglie desplazados.

Verrà consegnata una fattoria a queste famiglie, conseguentemente viene richiesto:

- a) assicurare case degne per questi contadini, ubicate nello stesso terreno della fattoria, facendo uso di tecniche di autocostruzione.
- b) fornire i mezzi di produzione e materiale agricolo, che permettano alla fattoria di produrre e creare posti di lavoro sicuri, oltre che essere fonte di guadagni stabili per le stesse famiglie.
- c) ampliare la disponibilità di servizi sociali in materia di salute e di scolarità, tanto per queste famiglie desplazados, quanto per il resto della popolazione della contrada (circa 1800 ab).

In questa maniera il progetto viene a svolgere la duplice funzione di stabilità economica e sociale della popolazione di tutta la contrada Banadi.

RIASSUNTO DEL PROGETTO

Questi sono gli elementi più importanti che riassumono il progetto.

BENEFICIARI:

35 famiglie contadine sfollate di guerra (desplazados).

RISORSE DISPONIBILI:

350 ettari di terra che è già stata concessa in proprietà, e 760 ettari che prossimamente saranno concessi.

INFRASTRUTTURA SOCIALE:

- Costruzione di 35 alloggi monofamiliari .
- Costruzione di un centro di primo soccorso (puesto de salud).
- Costruzione di un edificio adibito a scuola (pre-escolar).
- Costruzione di una casa comunale.

INFRASTRUTTURA PRODUTTIVA:

- Acquisto di una mandria di 50 mucche gravide.
- Acquisto di strumenti agricoli.

ATTIVITA' AGRICOLA

Per lo sviluppo delle attività agricole verranno elargiti dei finanziamenti dal Banco Centrale del Nicaragua, per cui nessuna richiesta finanziaria è prevista dal presente progetto. Tuttavia viene fornita una lista di attrezzi per le attività agricole che non sono disponibili in Nicaragua o che è difficile reperire.

INFRASTRUTTURA PRODUTTIVA

Il progetto prevede lo sviluppo della fattoria El Torno, con l'acquisizione di mucche gravide, cavalli da soma, buoi da soma, tori da riproduzione e animali da cortile. Di conseguenza è prevista la ristrutturazione del fabbricato esistente, la creazione di recinzioni atte al pascolo del bestiame e una struttura atta alla produzione casearia.

Il preventivo di spesa per la costruzione di questa fattoria ammonta circa a 32.000 dollari U.S.A. (1986).

DESCRIZIONE DELLA FATTORIA "EL TORNO"

La fattoria "El tomo" copre un'area di circa 350 ettari; il rilievo del terreno presenta le seguenti caratteristiche: 20% piano, 50% ondulato, 20% inclinato, 10% vario.

La fattoria è proprietà dello Stato dal 1980 e attualmente è in stato di abbandono. Presenta una casa in legno con tetto di zinco di 36 mq.

Il terreno è distribuito nella seguente maniera: 175 ht di pascolo, 30 ht a coltivazione, 82 ht terre oziose, 63 ht montagna.

L'area coltivabile è adatta alla produzione di mais, fagioli, e in minor scala yuca, riso; c'è una estensione di 3,5 ht coltivata ad agrumi. Gran parte di questo terreno è in via di recinzione.

Dal punto di vista idrico sono presenti nella parte sud due ruscelli permanenti, al centro un ruscello attivo solo in inverno, e nella parte nord scorre il fiume Torno.

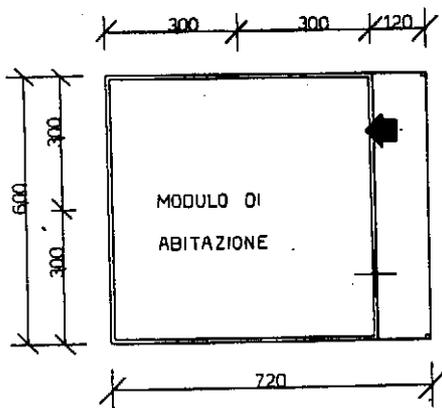
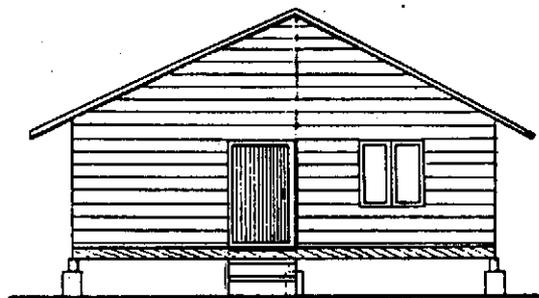
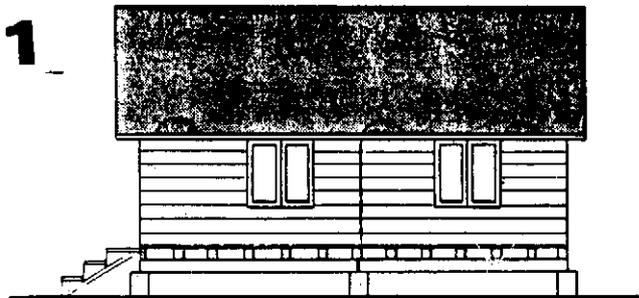
La fattoria non ha in proprietà alcun mezzo di trasporto motorizzato, ed è accessibile con veicoli solo nei mesi estivi.

Dal luglio 1986 la fattoria è in consegna a un collettivo di contadini desplazados come prima risposta alla loro necessità di disporre di propri mezzi di produzione.

Descrizione particolareggiata del progetto.
INFRASTRUTTURA SOCIALE - Alloggi (VIVIENDAS)

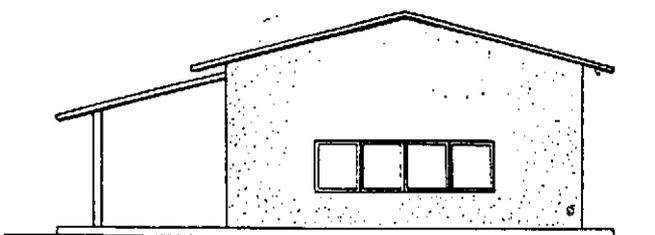
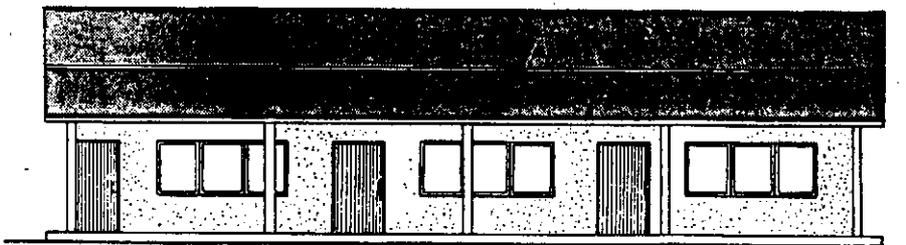
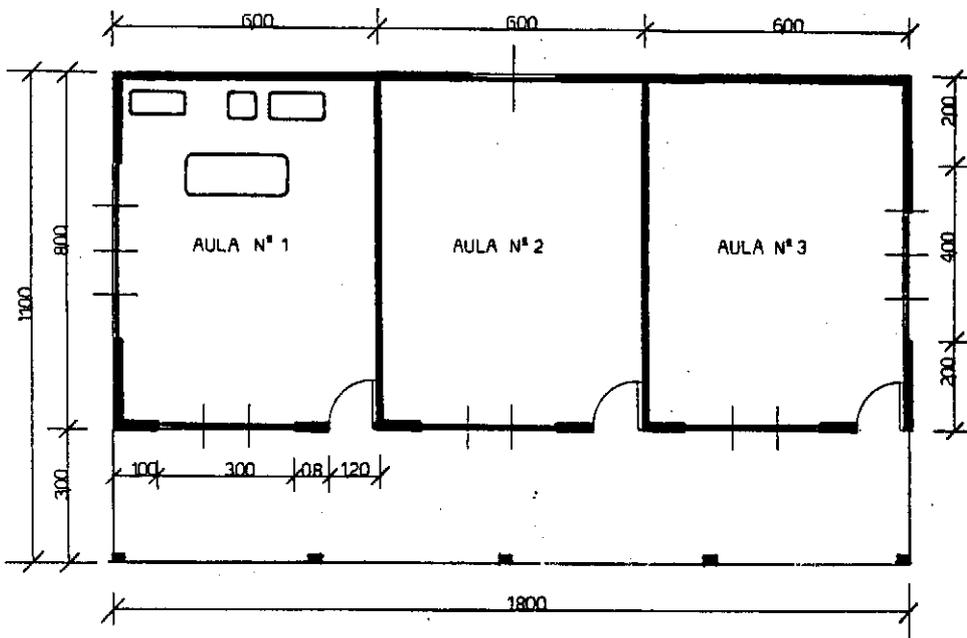
Si progetta la costruzione di 35 alloggi, dislocati a gruppi, per altrettante famiglie. Questi alloggi saranno grandi 36 mq ciascuno, e saranno costruiti senza divisioni interne, visto che i contadini preferiscono distribuire lo spazio alla loro maniera. I materiali di costruzione sono a base di legno e tetto di zinco. La mano d'opera, eccettuato un capomastro, sarà apportata dalla comunità, cosicché i costi finali saranno abbastanza bassi. Sarà costruita anche una latrina annessa per ogni alloggio.

Il preventivo di spesa per la costruzione di 35 alloggi e latrine annesse ammonta a circa 60.000 dollari U.S.A. (preventivo stimato nel 1986).



INFRASTRUTTURA SOCIALE - Centro pre-escolar

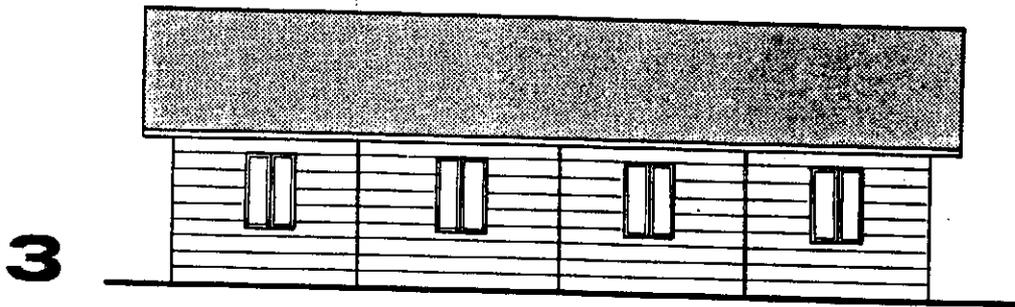
Il centro scolastico occuperà una superficie di 198 mq, e sarà suddiviso in tre aule di 48 mq ciascuna più un corridoio. Tutta la superficie sarà coperta da un tetto di zinco, e la costruzione sarà in cemento, legno e mattoni. Il centro sarà di tutto il necessario ^{FORNITO} per poter funzionare. Il preventivo di spesa é così suddiviso:
costruzione effettiva, 5.000 dollari U.S.A. circa.
equipaggiamento (sedie, banchi, armadi, ecc), 2.500 dollari U.S.A.



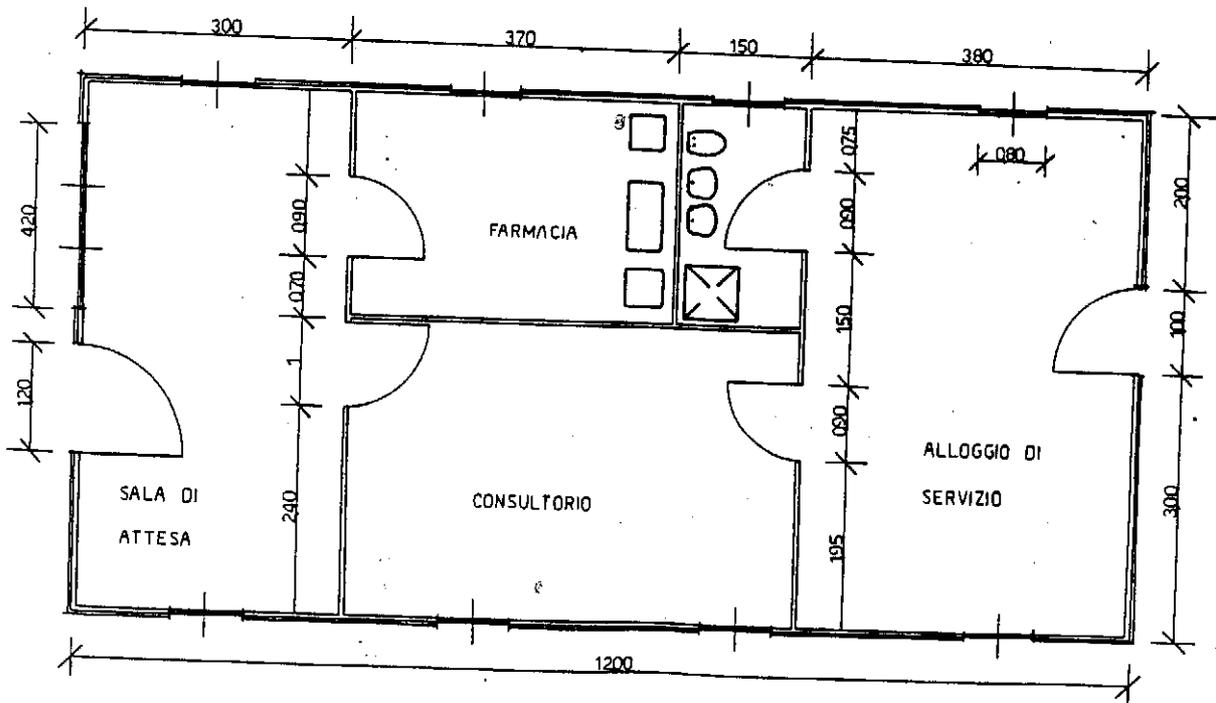
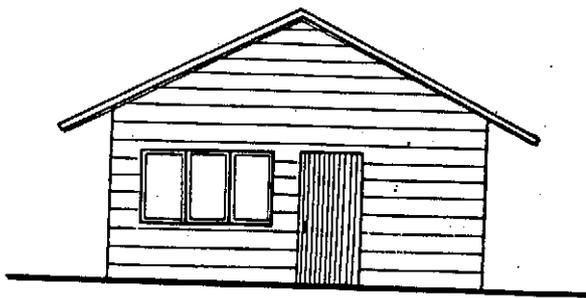
INFRASTRUTTURA SOCIALE - Puesto de Salud

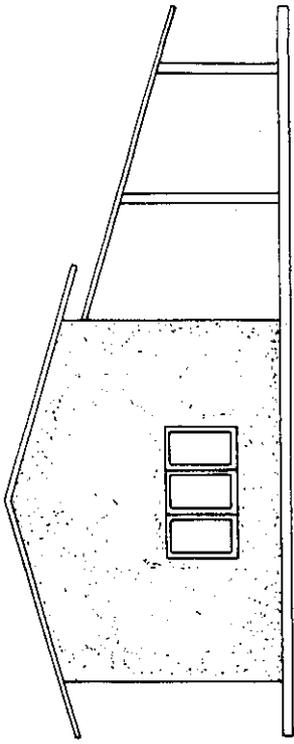
Il Puesto de Salud coprirà un'area di 72 mq e sarà costruito a base di cemento, blocchi, tetto di zinco e sarà diviso in sala di attesa, Farmacia, Consultorio, alloggiamento per le infermiere e un bagno. Questo posto di salute sarà convenientemente equipaggiato per poter esercitare i servizi previsti.

Il preventivo di spesa per la costruzione completa di questo puesto de salud é di circa 3.200 dollari U.S.A. (1986).

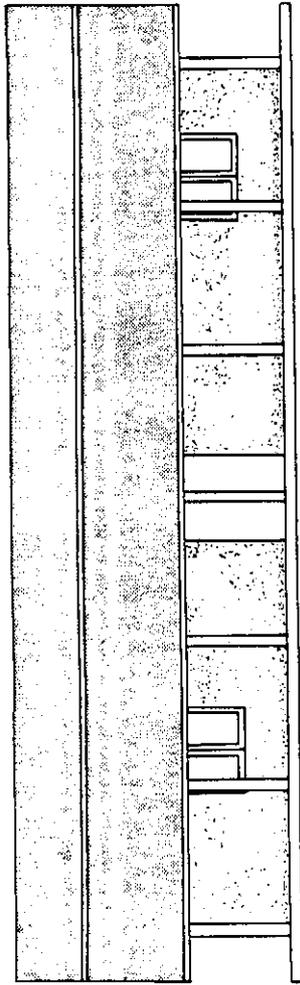


3

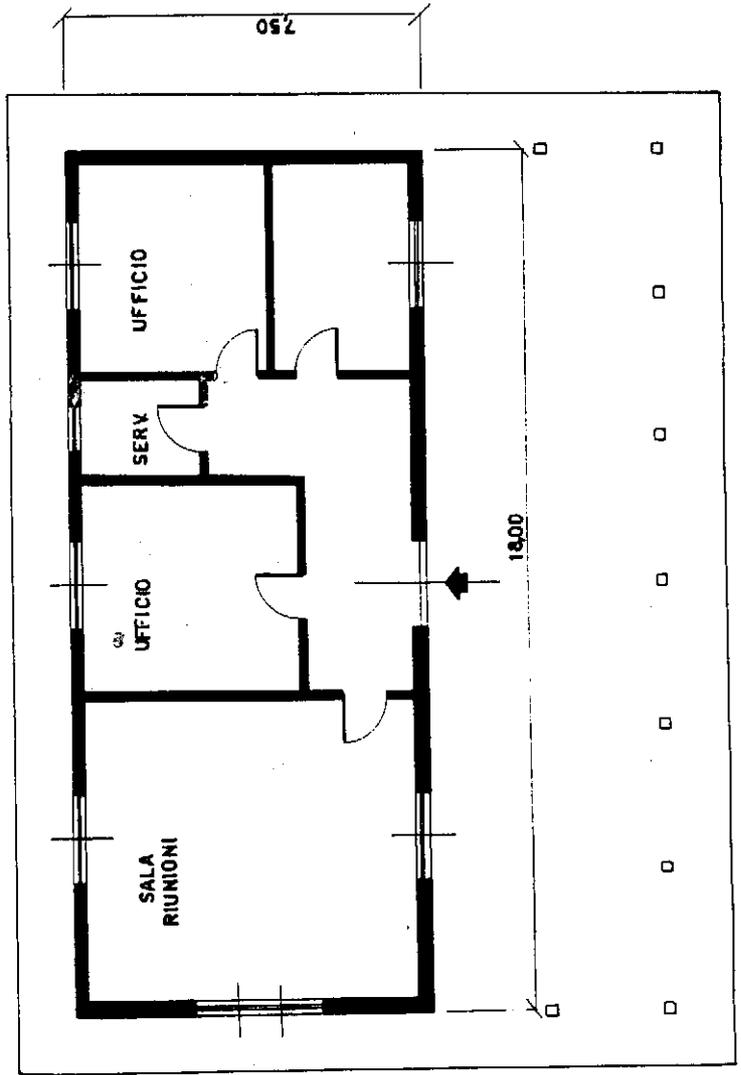


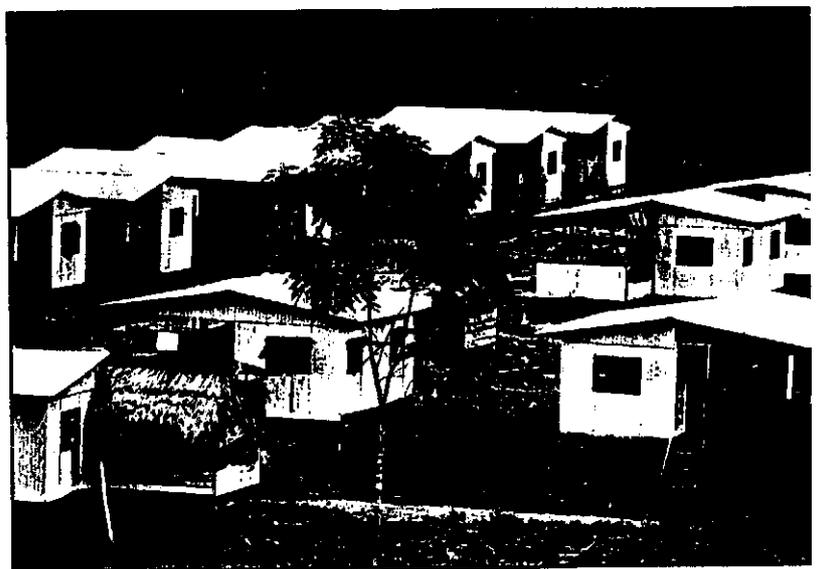
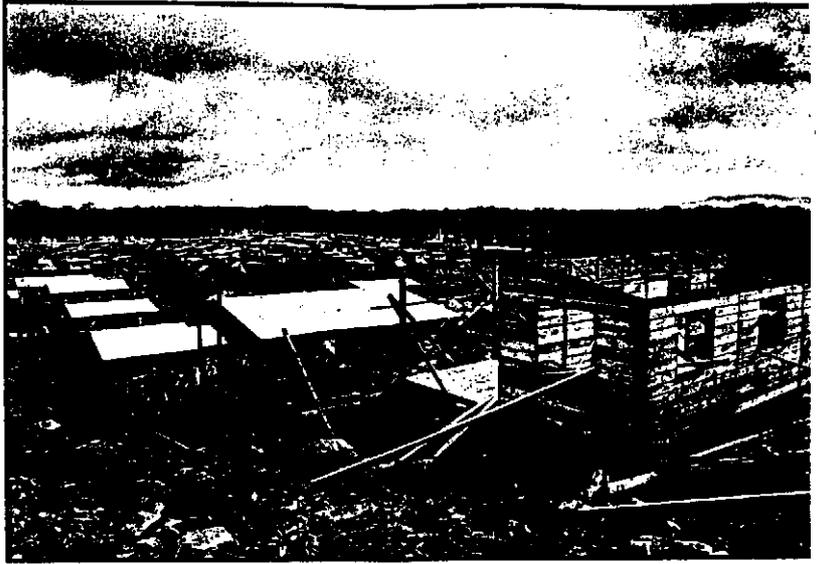


CASA COMUNALE IN MURATURA



4





Lista di materiali ed attrezzi richiesti per l'apertura del cantiere di lavoro del Progetto "el Torno".

N°1 Betoniera da 350 litri (motore a scoppio)

N°1 Betoniera da 250 litri (motore a scoppio)

Per la costruzione di 35 alloggi, una scuola, un posto di salute e una casa comunale, sono previste due squadre operative di sei persone cadauna, e di conseguenza i seguenti attrezzi:

Dotazione personale: secchio, mazzetta, scalpello, punta, cazzuola, pennellessa, metro rigido, cazzuolino, frattazzo da cm.30 x 40 e cm.15 x 40, martello, trancino, martellino.

Dotazione di squadra: n°3 vanghe, n°2 picconi, n°2 badili, n°2 bolle, n°1 cordella matrica, sparo di nylon, staffe (da m.0,50, m.1, m.2, m.3), n°1 gomma di livello, tubo in gomma, n°1 trancetta, n°1 piegaferro, n°3 carriole, n°1 cesoia per tagliare zinco, n°2 seghe (una piccola e una grande), n°1 seghetto da ferro, n°2 scope di saggina, n°2 filo filo piombo, n°1 accetta, n°1 squadra cm.50 x 50.

Tutti gli attrezzi suindicati sono richiesti in quanto è molto difficile, se non impossibile per alcuni attrezzi, recuperarli in Nicaragua.

Lista di materiale elettrico difficilmente reperibile in Nicaragua.

- 40 Interruttori automatici 220 V 25A
 - 10 Interruttori automatici 220 V 16A
 - 15.000 metri di cavo unipolare flessibile da 2,5 mm
 - 20.000 metri di cavo unipolare flessibile da 1,5 mm
 - 200 portalampade
 - 200 interruttori da esterno a parete
 - 200 Scatole di derivazione GE/ISS Art.304
 - 100 " " " " Art.302
 - 50 " " " " Art.306
 - 2000 giunti Ø16 mm
 - 5000 metri di tubo rigido autoestinguente Ø16 mm
 - 5000 graffette in ferro Ø16 mm
 - viti + tasselli
 - viti autofilettanti per legno
 - nerasetteria varia
- E' bene tenere presente per chiunque intenda fare delle donazioni sul campo elettrico, che la tensione in uso è di 110V60Hz.
- 20 trasformatori 220V/110V
 - 2 Generatori di corrente a benzina o miscela min.2KW, uscita 220V o 110V

